

Martedì 17 ottobre alle 21.00 a Castelnuovo percorso diocesano di formazione "Il sapiente nella tradizione di Israele" relatore: mons. Giacomo Morandi. Si può seguire l'evento attraverso <https://sites.google.com/view/dammi-la-sapienza/>

Mercoledì 18 ottobre alle 21.00 a Castelnuovo incontro con i genitori dei bambini di 3 elementare in vista della ripartenza delle attività di catechismo

Eventi post GMG

Per condividerla con la comunità

Sabato 21 a Cogruzzo dalle ore 20.00 Francis Pub con hamburger, gnocco e patatine; racconto del pellegrinaggio dei giovani tra Barcellona, Toledo e Lisbona

Domenica 22 a Castelnuovo alla messa delle 11.00 omelia-restituzione da parte dei giovani dell'esperienza della GMG23 di Lisbona

RACCOLTA ALIMENTI CARITAS Per il mese di OTTOBRE E NOVEMBRE

NEL CASSONE CARITAS in chiesa a Castelnuovo si raccolgono tutti i giorni gli ALIMENTI che servono per le famiglie castelnuovesi in difficoltà

vi chiediamo di contribuire alla raccolta portando:

- LATTE
 - ZUCCHERO
 - TONNO
 - OLIO DI SEMI E DI OLIVA
 - OMOGENIZZATI DI FRUTTA O DI PESCE
 - PANNOLINI BIMBO-A N°3 e n° 5 e N°6
 - PASTA
 - FARINA
 - FORMAGGINI A SPICCHI
 - PASSATA DI POMODORO
 - BISCOTTI O MERENDINE
 - PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE
- Gli alimenti sono in ordine di necessità.....

La santità è di casa

Domenica scorsa il seminarista Luca al termine della messa delle 11 ha detto due parole per presentarsi e il tutto è finito con un applauso; sono contento, lo conosco da poco ma da prete sono solidale con lui nel cammino che sta facendo e gli voglio già bene.

L'applauso è stato sicuramente una forma di accoglienza e vicinanza, non tanto la stima per una scelta eroica. La strada che ha scelto è sicuramente una via di santità e servizio, ma non più (e neanche meno) di chi con gioia e sacrificio spende la propria vita accanto a marito, moglie e figli, impegnato nelle complicate faccende del mondo, di chi porta con speranza e coraggio la malattia propria o dei propri cari, di chi cerca un modo di vivere la fedeltà coniugale quando la relazione si rompe, di chi nel segreto opera scelte evangeliche nell'impegno nel mondo. E per questo che propongo un applauso per tutti loro, per tutti noi, incamminati e affaccendati in una fedeltà alla Vita, alla Parola, alla Fede nella propria specifica vocazione né migliore né peggiore di quella degli altri, ma innestata nel nostro Battesimo che ci pone all'interno di questo mondo come fratelli e sorelle, pietre vive per la costruzione della Chiesa, dove ognuno occupa il proprio posto e dove anche chi è scartato dal mondo può trovare un posto fondamentale.

**Bollettino settimanale
15 ottobre 2023**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 15 ottobre Castelnuovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. Gavetti Speranza, Giuseppe e Cesare Ore 16:00 battesimo di Salsi Alessandro
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
Meletole	-----
LUNEDI' 16 ottobre Castel.	Ore 10:00 Eucaristia Def.to Capperi Salvatore
MARTEDI' 17 ottobre Castel.	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDI' 18 ottobre Castel.	Ore 19:00 Eucaristia Def.ti Ornella Casoli e Paterlini Carlo
GIOVEDI' 19 ottobre Castel.	Ore 18:00 Adorazione Eucaristica Ore 19:00 Eucaristia
VENERDI' 20 ottobre Castel.	Ore 19:00 Eucaristia
SABATO 21 ottobre San Savino	Ore 19:00 Eucaristia Def.to Ian Ovens Ferrarini
DOMENICA 22 ottobre GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE Castelnuovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Ti Barani Giulia e Barani Marco; in suffragio di Giovanna, Antonio, Gina, Angelo e Loris Manfredi; def. Massaro Marco (2° ann); Ore 11:00 Eucaristia Def. Pinali Domenica e Franca Martinelli; 50° di matrimonio di Concetta Marinaro e Rocco Mastromatteo
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
Cogruzzo	-----

Confessioni

In chiesa a Castelnuovo il SABATO dalle 15.30 alle 16.30; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

PESCA DI BENEFICENZA S.ANDREA

Come di consueto anche quest'anno si allestirà la pesca di beneficenza in occasione di S.Andrea, chiediamo a chi ha qualcosa da donare di portarlo al bar dell'oratorio aperto tutti i pomeriggi dal martedì alla domenica ore 16.00-19.00
Grazie 3

LITURGIA DELLA PAROLA
15 ottobre 2023

Dal libro del profeta Isaia 25, 6-10a Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Salmo 22 (23)
R/. Abiterò per sempre nella casa del Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 4, 12-14.19-20 Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen. **Parola di Dio.**

Forma breve:

Dal Vangelo secondo Matteo 22, 1-10 In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli

che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Nelle due parabole pregate nelle domeniche precedenti Dio invita nella vigna a lavorare con lui. Qui invece il Signore invita a mangiare con lui nella sua grande, grandissima sala, grande da starci il mondo. L'impressione è che Dio abbia tanta voglia di stare con noi, cioè ha voglia di faticare con noi e con noi anche di gioire: il lavoro, il banchetto.

Attenzione a non leggere in modo pesante e legale il dovere di lavorare nella sua vigna da prima, il dovere poi, di sedersi a pranzo, come dire: devi lavorare, devi mangiare. Anzi c'è qualche cosa che preme, urge, ma in lui. Cioè il Signore sente l'esigenza e viene chiedendo che noi ci uniamo a lui nel lavoro, che noi ci associamo a lui nel banchetto. È come un mendicante più che una specie di esigente esoso, esattore.

Possiamo sintetizzare queste tre parabole come un itinerario. Dal lavoro nella vigna di cui si parla della prima; si passa nella seconda a contemplare i frutti. Frutti che però inaspettatamente non arrivano, per poter finalmente, capire il senso di tutto questo lavoro e di questo chiedere di condividere dei frutti, alla luce di una festa che nel frattempo è stata preparata.

Questa è una sorpresa, mentre noi siamo intenti a lavorare nella vigna e ci sentiamo estremamente depauperati quando ci vengono richiesti dei frutti, ci accorgiamo alla fine che un altro, nel frattempo, ha preparato una grande festa e tutto è pronto. E questa festa dà senso a tutto il nostro lavoro; il nostro lavoro è per quella festa.

Ci sono diverse serie di invitati. I primi invitati si liberano dal partecipare al banchetto: non possono, non si sentono, non vogliono, comunque non ci sono. Ci sono altri che subentrano, cioè al di là dell'elenco dei primi invitati. Però, anche tra questi c'è qualcuno che non è perfettamente sintonizzato, non porta l'abito nuziale; esso è l'amore di Dio, accolto e ricevuto da Dio e non manifestato poi, per il prossimo.

Don Paolo

Tempo di secca! – 44esima lettera dalla missione
di d. Gabriel Carlotti – missionario dell'Amazzonia

Davvero i cambiamenti climatici si fanno sentire, che uniti al fenomeno di “El Ninho” che surriscalda l’acqua dell’oceano Pacifico, hanno favorito un grande secca nel nostro “estate amazzonico”, così chiamato perché piove poco e per questo il caldo si fa sentire più intenso. Anche in Europa il caldo è stato davvero eccezionale, e continua ad esserlo. Il papa scrive una lettera per preparare la prossima Conferenza Mondiale sul Clima che si terrà a Dubai, nella speranza che non sia solo un bla bla bla, ma un atto di responsabilità collettiva ed effettiva, per essere anche efficace. Tutti siamo coinvolti e toccati dagli eventi che ci sovrastano. L’Amazzonia non poteva restarne fuori, nonostante il fatto di essere il più grande bacino acquifero del pianeta Terra. Ma cosa sta succedendo? Come sapete il nostro grande fiume è anche molto tortuoso e la forza dell’acqua spesso rompe gli argini aprendo varchi e scorciatoie che tagliano le curve, qui chiamati “paranà”. Nel viaggio di settembre siamo dovuti rientrare prima del previsto perché passando per il “paranà Matintin”, già abbastanza secco e con punti di soli due metri di acqua, abbiamo toccato il fondo e spezzata in due l’elica in un grosso tronco giacente nel letto del fiume. Così, piano piano siamo rientrati lasciando la visita di alcune Comunità per il viaggio seguente. L’acqua alta copre tutto, anche i pericoli, ma in tempo di secca anche un vecchio tronco diventa pericoloso e occorre molta attenzione. Anche nella Chiesa molti pericoli sono emersi, molte fragilità e incomprensioni, non c’è più l’acqua alta della cristianità che purtroppo ha coperto molte lacune e favorito molta corruzione. Il grido di papa Francesco all’Angelus: “Peccatori sì, corrotti no!” ancora risuona nella piazza San Pietro simbolo di tutte le piazze. Così il tempo di secca può essere anche un tempo opportuno per ritrovare l’essenziale e ricostruire la “sua” casa. Benedetto Sinodo che possa aprire nuovi orizzonti e nuove opportunità di dialogo e di ricerca evangelica. Tornati a casa abbiamo cambiato l’elica, verificato il motore e ci siamo preparati per il secondo viaggio, più lungo e più faticoso. Non si possono più prendere scorciatoie, bisogna percorrere tutto il lungo fiume e aggirare le grandi spiagge che sono emerse, dobbiamo stare attenti alla profondità, perché la superficialità, in questo tempo di secca, diventa un pericolo reale. Ritornare alle origini, al corso originario del fiume. Con Francesco ritornare alla semplicità e radicalità del Vangelo. Ci hanno insegnato che la Chiesa o è missionaria o non è Chiesa. La Missione è ancora la luce per il nostro tempo, non una missione generica, ma la Missione del Signore: inviati per annunciare la Buona Notizia ai poveri. Non c’è missione senza povertà. Una povertà scelta per amore: amatevi come io ho amato voi. Dove la dignità di ogni persona è il traguardo, senza distinzione di razza, di genere o di cittadinanza. Pensavo in questi giorni alla fragilità del nostro servizio. Le Comunità cattoliche sono le più piccole dove ancora non c’è una vita di fraternità, spesso segnate da conflitti inter familiari e da numerosi problemi legati alla sopravvivenza. A volte mi chiedo se valga la pena investire tante energie umane ed economiche. Ma ogni volta che incontro il volto di una mamma, di un bambino, del suo papà o di quel giovane che ancora non sa leggere e scrivere, che mi salutano perché ormai mi conosco: “cosa è successo che non sei arrivato, ti abbiamo aspettato, stai bene è tutto a posto.... Sì, tutto a posto, abbiamo solo rotto l’elica, ma ora l’abbiamo sostituita e siamo qui, è questo che conta”. Sono arrivati in città alcuni pescatori: “padre, anche gli emissari dei laghi sono seccati e i pesci sono in trappola, siamo riusciti a liberare alcuni pesci grandi, presi con le reti e gettati nel fiume, ma i piccoli stanno morendo, molti sono già morti per la temperatura elevata dell’acqua e la mancanza di ossigeno”. Li ascolto con attenzione, pensando al viaggio della prossima settimana. Se il pesce muore, anche la pesca dei prossimi anni sarà pregiudicata, tutto è connesso: la vita degli uni dipende dalla vita degli altri. Anche nella Chiesa e nella Società, quando c’è stagnazione alcuni grandi si salvano, ma molti piccoli muoiono. Così nelle guerre, nelle grandi migrazioni, nelle relazioni internazionali e nel cammino della fede. In alcune Comunità la nostra ‘grande’ barca non potrà entrare, c’è solo un rigagnolo d’acqua, dovremo chiedere aiuto alle piccole canoe della gente, loro ci porteranno fino a casa loro, con gioia. Il passare per la porta stretta, ora si fa molto concreto, dobbiamo spogliarci del superfluo ed essere piccoli e poveri come bambini, perché di loro è il Regno dei Cieli. Quando non possiamo cambiare il Mondo, anche se lo vorremmo, possiamo cambiare noi stessi e farci fratelli e sorelle. Gli amici si scelgono, i fratelli no; questa è la grande rivoluzione del Vangelo: siamo tutti fratelli!

Un grande abbraccio e un saluto a tutti, con l’affetto di sempre.

IL GRUPPO GIOVANI VI INVITA AL

FRANCIS
PUB
GMG edition!

21 OTTOBRE 2023 ORE 20
ORATORIO DI COGRUZZO

"Chi ama non sta con le mani in mano, chi ama serve, chi ama corre a servire, corre a impegnarsi nel servizio agli altri."
Papa Francesco, GMG 2023 Lisbona

Hamburger, gnocco fritto e patatine!
dalle 18:30 gnocco fritto d'asporto
VI RACCONTEREMO DEL NOSTRO
PELLEGRINAGGIO TRA BARCELLONA,
TOLEDO E LISBONA!

INFO E PRENOTAZIONI [ENTRO IL 17 OTTOBRE!]
ALICE: 3485583756 IRENE: 3703038028

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 97ma GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
2023
(PRIMA PARTE)

Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)

Cari fratelli e sorelle! Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: cuori ardenti per le Scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerlo e, come culmine, piedi in cammino. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno.

1. Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture». La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione.

Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi – come traspariva dai loro volti – a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto (cfr v. 17). Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr v. 21).

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all'inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l'iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell'annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, «servi inutili» (cfr Lc 17,10).

Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).

Dopo aver ascoltato i due discepoli sulla strada per Emmaus, Gesù risorto «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). E i cuori dei discepoli si riscaldarono, come alla fine si confideranno l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (v. 32). Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore.

Così comprendiamo meglio l'affermazione di San Girolamo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo» (In Is., Prologo). «Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo» (Lett. ap. M.P. Aperuit illis, 1). Perciò, la conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Altrimenti, che cosa si trasmette agli altri se non le proprie idee e i propri progetti? E un cuore freddo, potrà mai far ardere quello degli altri?

Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture. Lasciamo che Egli faccia ardere il nostro cuore, ci illumini e ci trasformi, affinché possiamo annunciare al mondo il suo mistero di salvezza con la potenza e la sapienza che vengono dal suo Spirito.

2. Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione.

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo.